

Regione Lazio

DIREZIONE LAV. PUBL., STAZ. UN. APP., RIS. IDR. E DIF. SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 27 luglio 2020, n. G08848

Stato di calamità naturale – emergenza idrica sul territorio della Regione Lazio per l'anno 2020. Richiesta maggiore derivazione per a l/sec. 190,00 d'acqua dalle sorgenti del Pertuso per approvvigionamento idropotabile acquedotti Simbrivio e Doganella ad integrazione della concessione per l/sec. 360,00 assentita con determinazione dirigenziale n. B4663 del 14/10/2010.

Oggetto: Stato di calamità naturale – emergenza idrica sul territorio della Regione Lazio per l’anno 2020. Richiesta maggiore derivazione per a l/sec. 190,00 d’acqua dalle sorgenti del Pertuso per approvvigionamento idropotabile acquedotti Simbrivio e Doganella ad integrazione della concessione per l/sec. 360,00 assentita con determinazione dirigenziale n. B4663 del 14/10/2010.

**IL DIRETTORE REGIONALE LAVORI PUBBLICI, STAZIONE UNICA APPALTI,
RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

VISTA la L.R. n.6 del 16 aprile 2002 inerente la disciplina del Sistema Organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i. concernente “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale; e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 269 del 5 giugno 2018 che ha conferito, ai sensi del citato Regolamento n. 1/2002, l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo all’Ing. Wanda D’Ercole;

VISTA la nota della Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo protocollo n. 384330 del 28/04/2020, con la quale si dispone l’assegnazione temporanea di funzioni di supporto all’Area Concessioni, al dipendente Geom. Piero Marro Filosa, cat. D, attualmente in servizio presso l’Area Vigilanza e Bacini Idrografici, concernenti nella responsabilità dell’istruttoria del procedimento amministrativo “*de quo*”, nonché di ogni altro adempimento ad esso connesso;

VISTO il R.D. 14 agosto 1920 n. 1285 “Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche”

VISTO il R.D. n. 1775 del 11 dicembre 1933, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 16 dicembre 1923 “Norme per la compilazione dei progetti di massima e di esecuzione a corredo di domande per piccole e grandi derivazioni di acque”;

VISTI l’art. 90 del D.P.R. 24 luglio 1971 n. 616 e l’art. 13 del D.P.R. 15 gennaio 1972 n. 8, che dispongono la delega alle Regioni, a Statuto ordinario, delle funzioni amministrative Statali in materia di acque pubbliche;

VISTA la L. 7 agosto 1990 n. 241, come modificata dalla L. 11 febbraio 2005 n. 15;

VISTO il D. Lgs 12 luglio 1993 n. 275 “Riordino in materia di concessioni di acque pubbliche”;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi della Stato alle Regioni ed Enti locali, in attuazione del capo I° della L. 15 marzo 1997 n. 59”;

VISTA la L.R. 11 dicembre 1998 n. 53 art. 8, con la quale la Regione si riserva le funzioni in materia di concessioni di grande derivazione di acque pubbliche in attuazione del suddetto D.Lgs n. 112/98;

VISTO il D.P.R. 18 febbraio 1999 n. 238 “Regolamento recante norme per l’attuazione di talune disposizioni della L. 5 gennaio 1994 n. 36”;

VISTO il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. e, specificatamente, l’art. 95 concernente la pianificazione del bilancio idrico e l’art. 96 contenente modifiche al R.D. 1775/33;

VISTA la D.G.R. n.1118 del 25/07/2001 per quanto concerne l’esecuzione finanziaria dei provvedimenti di concessione di acqua pubblica;

VISTO l’art. 8 della L.R. 29 aprile 2013 . n. 2 in materia di Canoni demaniali idrici;

VISTO il Piano di tutela delle acque (P.T.A.R.) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 42 del 27 settembre 2007 ed il successivo aggiornamento approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 18 del 23 novembre 2018;

PREMESSO che, in applicazione delle normative sopracitate, è in capo alla Regione la gestione del demanio idrico e conseguentemente la riscossione del canone, dell’addizionale regionale e del relativo controllo finanziario;

VISTA la D.G.R. n. 386 del 22/05/2009 “Tutela, valorizzazione e monitoraggio delle risorse idriche del Bacino dell’Aniene, con particolare riguardo alla sorgente del Pertuso. Revoca della D.G.R. n.665 del 03/08/2007 ed approvazione di un nuovo schema di Atto d’intesa tra Regione Lazio ed Enel per la revisione della concessione per uso idroelettrico nel Bacino dell’Aniene. Istituzione di un Comitato di monitoraggio per il fiume Aniene”;

CONSIDERATO che nel suddetto Atto d’intesa, sottoscritto tra le parti il 22/09/2009, è previsto all’art. 3, co. 2 la disponibilità di una portata di l/sec. 360,00 dalle sorgenti del Pertuso da destinare a scopi idropotabili e che al verificarsi di esigenze straordinarie possa essere prelevata una portata aggiuntiva fino ad un massimo di l/sec. 240,00, prevedendo in tal caso la corresponsione di un indennizzo pro-quota a favore di Enel Green Power S.p.A. ed Enel Produzione S.p.A. da parte del concessionario per le portate eccedenti i 360,00 l/sec;

CONSIDERATO che all’art. 4, co. 2, lett. b) del medesimo Atto d’intesa è previsto il rilascio nel Fiume Aniene a valle dell’opera di presa della Centrale di Comunacque (ovvero a valle della diga del Pertuso) di moduli 1,5 (150 l/s);

VISTA la nota di Acea Ato 2 Spa prot. n. 202579 del 22/03/2020, acquisita al prot. reg. n. 238217 del 23/03/2020, e la successiva nota integrativa prot. n. 230491 del 8 giugno 2020, acquisita al prot. reg. n. 501449 del 08/06/2020, con le quali, a causa del deficitario afflusso nevoso e piovoso degli ultimi mesi e del conseguente possibile esaurimento anticipato della risorsa idrica delle sorgenti Vallepietra e Ceraso, si richiede la maggiore derivazione di acqua dalle sorgenti del Pertuso nella quantità di l/sec. 190,00 per l’approvvigionamento idrico dei Comuni serviti dall’acquedotto del Simbrivio e della Doganella;

VISTA la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 7 maggio 2020, n. 59, Supplemento 1, dell’istanza di cui al punto precedente;

VISTO il parere dell’Autorità di Bacino del Fiume Tevere n. 357 del 29/01/2010 favorevole al rilascio della concessione per la captazione dalle sorgenti del Pertuso per gli usi idropotabili per una portata di l/sec. 360,00 eventualmente integrabili fino al limite massimo di l/sec. 240,00, al verificarsi di esigenze straordinarie;

VISTA la nota prot. n. 595922 del 06/07/2020 con cui la Regione Lazio ha richiesto all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale l’indicazione del valore del “deflusso minimo vitale”, riferito a varie aste fluviali, tra le quali il Fiume Aniene immediatamente a valle della diga del Pertuso;

CONSIDERATO che l’art. 7 della Delibera n. 4 dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale, concernente l’adozione della “Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di gestione del distretto idrografico dell’Appennino Centrale”, approvata dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 14/12/2017, prevede la possibilità per le Regioni del Distretto di disporre di “deroghe temporanee agli obblighi di rilascio per il mantenimento del deflusso ecologico in occasione di circostanze eccezionali ed imprevedibili, qualora il livello di severità idrica, così come definitivo nell’ambito delle attività svolte dall’Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico dell’Appennino Centrale, impedisca o rischi di impedire l’approvvigionamento per il consumo umano, non altrimenti soddisfabile”;

VISTA la nota dell’Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione – Centro Funzionale Regionale dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile prot. n. 640929 del 20/07/2020 con la quale sono state fornite ad Acea Ato 2 Spa le indicazioni tecniche relativamente alle apparecchiature, le modalità di trasmissione dati e la piattaforma per il monitoraggio in remoto della derivazione di acqua pubblica dalla sorgente del Pertuso in Comune di Filettino per l’approvvigionamento idropotabile degli acquedotti Simbrivio e Doganella;

VISTA la nota dell’Area Concessioni della Regione Lazio n. 603307 del 08/07/2020, con la quale, ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90, è stata data comunicazione ad Acea Ato 2 Spa dei motivi ostativi all’accoglimento dell’istanza di maggiore derivazione di acqua dalle sorgenti del Pertuso di l/sec. 190,00, prevedendo comunque la possibilità di rivalutare la suddetta richiesta qualora fossero intervenuti atti giuridicamente idonei a legittimarne tale procedura, quali la dichiarazione di stato di calamità naturale;

VISTA la nota di Acea Ato 2 Spa n. 280553/P del 17/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 635456 del 17/07/2020, con la quale sono state fornite le controdeduzioni alla nota dell’Area Concessioni della Regione Lazio n. 603307 del 08/07/2020, evidenziando che, in ogni caso, sarà comunque garantito un rilascio nel Fiume Aniene a valle della diga del Pertuso superiore al limite di 150 l/s, previsto dall’Atto d’Intesa sottoscritto il 22/09/2009, di cui alla DGR 386/2009;

VISTA la nota del 20/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 642375 del 20/07/2020, a firma congiunta dei Sindaci dei Comuni di Monte Compatri, Frascati, Monte Porzio Catone e Palestrina con la quale si richiede, in ragione della carenza idrica e della contestuale emergenza sanitaria nazionale Covid-19, di autorizzare la maggiore derivazione di acqua dalle sorgenti del Pertuso nella quantità di l/sec. 190,00, in modo da limitare il disagio subito e salvaguardare la salute pubblica della popolazione interessata pari a ca. 120.000 abitanti;

VISTA altresì l’ulteriore nota del 21/07/2020, acquisita al prot. reg. n. 649823 del 22/07/2020, a firma congiunta dei Sindaci dei Comuni di Colonna, Frascati, Lariano, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Palestrina, Rocca Priora, San Cesareo e Zagarolo con la quale si richiede, per le medesime ragioni riporate al punto precedente, di autorizzare la maggiore derivazione di acqua dalle sorgenti del Pertuso di l/sec. 190,00;

DATO ATTO che, nel corso dell'incontro del 20 aprile 2020 dell'Osservatorio Permanente Utilizzi Idrici costituito presso l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, i cui atti possono essere rinvenuti all'indirizzo web "<http://www.autoritadistrettoac.it/le-azioni-contratti-di-fiume/osservatorio-permanente>", le analisi effettuate CNR-IRSA hanno evidenziato che le precipitazioni invernali (gennaio-marzo 2020) risultano caratterizzate da anomalia da negativa a fortemente negativa sul versante tirrenico e sulle Marche. Tale situazione sta determinando una progressiva riduzione della disponibilità idrica dalle sorgenti più soggette agli eventi siccitosi, con conseguenti carenze nella distribuzione idrica in diverse aree della Regione, tra cui in particolare quelle alimentate dagli acquedotti del Simbrivio e della Doganella;

DATO ATTO che, nel corso dell'incontro dell'8 giugno 2020 dell'Osservatorio Permanente Utilizzi Idrici costituito presso l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, i cui atti possono essere rinvenuti all'indirizzo web "<http://www.autoritadistrettoac.it/le-azioni-contratti-di-fiume/osservatorio-permanente>", le analisi effettuate CNR-IRSA hanno evidenziato una situazione di precipitazioni primaverili (marzo – maggio 2020) significativamente sotto la media sul versante tirrenico e di precipitazioni significativamente sotto la media nel semestre dic 2019 - mag 2020 sul versante tirrenico e sulle Marche settentrionali. In tale occasione è stato rilevato che il trend delle precipitazioni registrato evidenzia la possibilità di una carenza idrica diffusa, in particolare nell'area a Sud di Roma (Colli Albani) alimentata dagli acquedotti Simbrivio e Doganella; in tale zona potrà essere necessario quindi ricorrere a turnazioni della distribuzione idrica mediante manovre periodiche, che permetteranno di contenere i disagi in alcune ore della giornata o in alcuni giorni della settimana;

DATO ATTO che nel corso dell'ultimo incontro del 15 luglio 2020 dell'Osservatorio Permanente Utilizzi Idrici dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale è emerso che, nonostante le piogge di giugno siano state generalmente al di sopra della media stagionale, non è tuttavia cambiato il quadro di criticità nella disponibilità della risorsa idrica in alcune aree del Distretto dell'Appennino Centrale. Le analisi effettuate CNR-IRSA hanno difatti evidenziato che le maggiori piogge del mese di giugno hanno mitigato il deficit di precipitazioni registrato nei mesi primaverili, ma non sono state comunque sufficienti a far invertire un trend che, sulla dorsale carbonatica, è caratterizzato da aree con anomalia complessiva delle precipitazioni fortemente negativa. Sull'intero periodo di ricarica delle sorgenti quindi, quello cioè che va da ottobre 2019 al giugno 2020, le precipitazioni sono state significativamente sotto la media su tutta la dorsale carbonatica. È stato inoltre evidenziato che la maggior parte delle sorgenti presenti nel Distretto dell'Appennino Centrale presenta una diminuzione delle portate nel mese di giugno 2020, rispetto al mese di maggio 2020. Tali circostanze potranno, nel corso dell'estate, portare a criticità distributive della risorsa analoghe a quelle che si verificarono nell'estate particolarmente siccitosa del 2017. Tutte le Regioni del Distretto hanno confermato il trend negativo di disponibilità di molte delle sorgenti, stante anche la diminuzione degli accumuli nevosi invernali. In particolare nella Regione Lazio non si possono escludere, al pari di altre regioni, misure straordinarie, da parte dei gestori della rete acquedottistica, da adottare in alcune aree per far fronte alla crisi idrica, come l'abbassamento della pressione nelle ore notturne e una turnazione della popolazione nell'utilizzo dell'acqua anche durante le ore del giorno;

DATO ATTO altresì che secondo i dati forniti dal gestore Acea Ato 2 Spa, in assenza dell'incremento temporaneo della portata di derivazione dalla sorgente del Pertuso si 190 l/s, circa 250.000 abitanti in 46 comuni dell'Area Sud e dell'Area Est dell'ATO 2 – Roma (Affile, Albano

Laziale, Arcinazzo Romano, Ariccia, Artena, Bellegra, Canterano, Capranica Prenestina, Carpineto Romano, Casape, Castel Gandolfo, Castel Madama, Castel San Pietro Romano, Cave, Ciciliano, Colonna, Galliciano nel Lazio, Gavignano, Genazzano, Genzano di Roma, Gerano, Gorga, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Montelanico, Monte Porzio Catone, Olevano Romano, Palestrina, Poli, Rocca Canterano, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, Rocca Santo Stefano, Roiate, Sambuci, San Cesareo, San Gregorio da Sassola, San Vito Romano, Segni, Valmontone, Velletri e Zagarolo) sarebbero interessati dalla contrazione della portata dell'acquedotto Simbrivio – Doganella per 8 – 10 ore al giorno, mentre nel caso di integrazione dalla sorgente del Pertuso il deficit si ridurrebbe in modo significativo, interessando circa 35.000 persone in 13 comuni (Albano Laziale, Ariccia, Carpineto Romano, Castel Gandolfo, Cave, Genzano di Roma, Lanuvio, Rocca Priora, Palestrina, San Cesareo, Segni, Velletri e Zagarolo);

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (pandemia causata dal virus COVID-19) ed allo stato risulta in corso da parte del governo la valutazione di una proroga dello stato di emergenza;

ATTESO che in tale contesto emergenziale, soprattutto con riferimento alla necessità di realizzare una compiuta azione di previsione e prevenzione, si impone l'assunzione immediata di iniziative di carattere straordinario ed urgente finalizzate a scongiurare l'interruzione o restrizioni all'erogazione del servizio idrico, garantendo in tal modo il soddisfacimento di quelle misure igienico sanitarie che la popolazione deve mettere in atto ai fini della prevenzione del contagio da COVID-19;

ATTESA la necessità di prendere in esame la succitata richiesta di aumento temporaneo della derivazione, contestualizzandola nel quadro dell'emergenza sanitaria da COVID-19, valutandola anche quale misura a sostegno della cittadinanza, laddove dovesse essere interessata nel prossimo periodo estivo, dalle riduzioni e turnazioni di fornitura idropotabile. Circostanza quest'ultima da scongiurare in ogni modo possibile in considerazione che tale scelta inciderebbe senza ombra di dubbio in modo rilevante sull'evolversi della situazione epidemiologica;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00121 del 24/07/2020 con cui è stato dichiarato lo "stato di calamità naturale" a seguito degli eventi eccezionali di natura meteorologica verificatisi nel territorio della Regione Lazio per l'anno 2020;

TENUTO CONTO che la questione riveste carattere di massima urgenza, vista la situazione di crisi idrica sopra esposta, anche e soprattutto al fine di prevenire rischi per la salute pubblica dovuti alla carenza di approvvigionamento idrico nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale legato alla emergenza sanitaria nazionale Covid-19;

RITENUTO di dover autorizzare Acea Ato 2 Spa ad un maggior prelievo, nella misura massima di 190,00 l/sec., dalle sorgenti del Pertuso, ad integrazione dell'attuale prelievo di 360,00 l/sec. di cui alla richiamata determina B4663 del 14/10/2010;

Ai sensi delle vigenti leggi;

DETERMINA

per quanto esposto nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate:

- Di autorizzare Acea Ato 2 Spa ad un maggior prelievo, nella misura massima di 190,00 l/sec., dalle sorgenti del Pertuso, ad integrazione dell'attuale prelievo di 360,00 l/sec. di cui alla richiamata determina B4663 del 14/10/2010, nelle more della determinazione dell'indennizzo dovuto ad Enel Green Power S.p.A. ed Enel Produzione S.p.A. e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 1. Limitare il prelievo alla minima misura necessaria in funzione dei fabbisogni e delle disponibilità delle altre fonti di approvvigionamento;
 2. Comunicare alla Regione Lazio con cadenza settimanale le portate medie giornaliere derivate dalle Sorgenti del Pertuso;
 3. Provvedere al pagamento del canone di concessione adeguato al prelievo effettuato;
 4. Dovrà essere garantito in ogni caso un rilascio nel Fiume Aniene a valle della diga del Pertuso non inferiore al limite di 150 l/s, nel pieno rispetto di quanto stabilito all'art. 4, comma 2, lettera "b" dell'allegato A - Atto d'Intesa sottoscritto il 22/09/2009, di cui alla DGR 386/2009;
 5. Pertanto, a cura ed onere del concessionario, il prelievo concesso, dovrà adeguarsi e rimodularsi, qualora le circostanze lo richiedessero al fine di garantire costantemente ed ininterrottamente il limite "*de quo*";
 6. Nell'ipotesi in cui, si verificassero delle condizioni per le quali non sia possibile mantenere tale limite di 150 l/s, la presente autorizzazione cessa la sua efficacia fino a quando si rideterminano le condizioni per poter rispettare il suddetto limite;
 7. Qualora l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, in riscontro alla nota prot. n. 595922 del 06/07/2020 con cui la Regione Lazio ha richiesto l'indicazione del valore del "deflusso minimo vitale", riferito a varie aste fluviali, tra le quali il Fiume Aniene immediatamente a valle della diga del Pertuso, ritenesse opportuno di imporre un diverso valore al limite suddetto di 150 l/s, il presente documento dovrà uniformarsi a tale nuovo valore.
 8. Al fine di tutelare l'ecosistema del Fiume Aniene dovrà essere adottata ogni misura di salvaguardia e di controllo, attivando il completamento della rete di monitoraggio esistente e rendere disponibili i dati sulla piattaforma Polaris Web in uso alla Regione Lazio. Qualora le strumentazioni indicassero rilevamenti incompatibili con il rilascio di cui alle sopra esposte condizioni se ne dovrà dare tempestiva comunicazione al concessionario ed a questa Direzione, a cura dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Area Prevenzione, Pianificazione e Previsione – Centro Funzionale Regionale, per attivare, qualora ne ricorressero i presupposti, la cessazione del prelievo "*de quo*".
- La suddetta autorizzazione si intende rilasciata dalla data di notifica del presente atto fino al 30/11/2020, termine dello stato di calamità previsto dal Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00121 del 24/07/2020;

Di trasmettere il presente atto a tutti i soggetti interessati: Acea Ato 2 Spa, S.T.O. dell'EGATO 2 – Lazio Centrale Roma, Enel Green Power S.p.A., Enel Produzione S.p.A., nonché all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, ad ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, all'Area Prevenzione,

Pianificazione e Previsione, Centro Funzionale Regionale, al Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini, alla Provincia di Frosinone ed alla Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV - Servizio 2 "Tutela delle acque, suolo e risorse Idriche".

A norma dell'art. 3 – comma 4 della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso amministrativo ordinario presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del T.U. 11 dicembre 1933 n. 1775, art. 143, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notificazione dello stesso.

Il ricorso non sospende comunque l'esecutorietà del presente provvedimento, salvo che la sospensione stessa non venga espressamente accordata dall'Autorità competente.

Di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale

Ing. Wanda D'Ercole